

Uti



INFORMAZIONE STATISTICA DI CITTÀ

Aut. Tribunale di Udine n.37 del 12.11.1986 - Pubblicazione ai sensi della L. n.1823 del 16.11.1939

Nel 1865 la Legge comunale e provinciale di unificazione del 20 marzo prevedeva che i comuni più grandi potessero istituire uffici nei quartieri e nelle frazioni; successivamente, il T.U. 148 del 1915 dava facoltà al Sindaco di delegare le funzioni di Ufficiale di Governo ad uno dei consiglieri o ad un elettore residente nelle frazioni. La rapida crescita della città nel dopoguerra rese necessario dare margini di autonomia ai quartieri, tra i quali ricordiamo i Borghi Aquileia, Grazzano, Poscolle, Pracchiuso e le frazioni di Beivars, Cussignacco, Godia, Paderno e San Bernardo.

Tra la fine degli anni Sessanta e gli inizi dei Settanta molti comuni adottarono provvedimenti per l'istituzione di organi di decentramento amministrativo, ma solo nel 1976, con la L. 278, furono introdotte norme in materia di decentramento e di partecipazione all'amministrazione del comune da parte dei cittadini, cui seguirono, tra le altre, la L. 142/1990, la L.

265/1999 e il T.U. 267/2000. Ora, i comuni tra 100.000 e 250.000 residenti hanno facoltà di articolare il territorio in circoscrizioni, mentre è obbligatorio al di sopra dei 250.000 abitanti (art.17 T.U. 267/2000 mod. dalla Finanziaria 2008). Dopo la L. 278/1976, la città di Udine fu divisa in 10 zone (Centro-Ovest, Centro-Est, Laipacco-S.Gottardo, Udine Sud, Cussignacco, S.Osvaldo, Cormor-S.Rocco, Rizzi-S.Domenico, Chiavris-Ancona, Udine Nord), che nel 1995 furono ridotte a 7: Udine Centro, Rizzi-S.Domenico-Cormor-S.Rocco, Laipacco-S.Gottardo, Udine Sud, Cussignacco, S.Paolo-S.Osvaldo e Chiavris-Paderno.

Questo numero di Utinum vuole tratteggiare una fotografia della nostra città, attraverso il confronto tra i quartieri che la compongono. Il criterio di analisi si focalizza sugli aspetti demografici, punto di partenza per evidenziare le principali somiglianze e differenze tra i vari ambiti territoriali urbani.

UDINE E I SUOI QUARTIERI

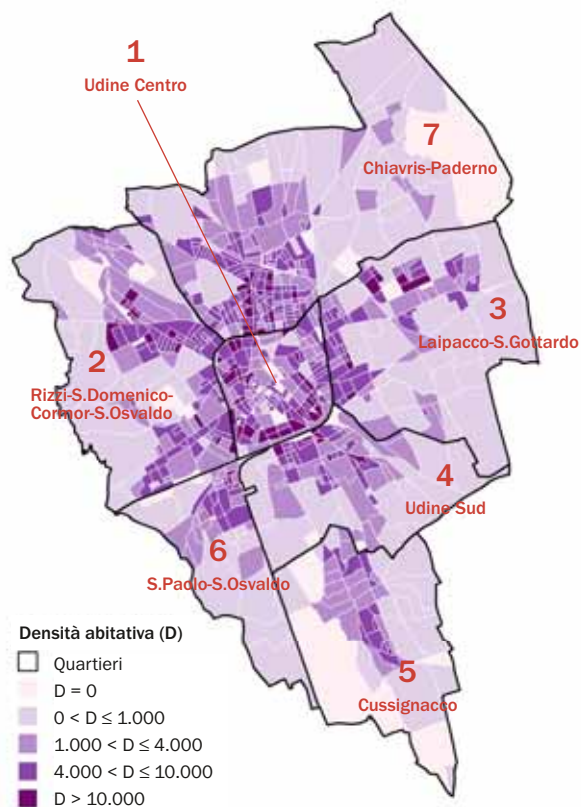
QUARTIERE CHE VAI...TREND CHE TROVI

Ad oggi risiedono a Udine oltre 99.000 persone (99.439 al 1° gennaio 2010) per una densità abitativa, su un territorio di circa 57 kmq, di 1.750 abitanti per kmq. La popolazione, però, non si distribuisce in maniera uniforme, ma costruisce i propri nuclei familiari prediligendo alcune zone rispetto ad altre. La suddivisione dell'ambito urbano in circoscrizioni (o quartieri), data dalla definizione di confini tracciati da strade che di fatto segnano il territorio nelle varie realtà del mondo cittadino, ognuna con proprie tradizioni e tipicità, permette di osservare alcuni caratteri del comune attraverso una lente di ingrandimento: ogni quartiere è di per sé un piccolo mondo, che si confronta con gli altri fino a formare il "puzzle" finale: Udine, appunto.

La Fig.1 mostra le principali differenze, in termini di densità abitativa, tra i quartieri udinesi, ripartiti a loro volta in isolati (sezioni di censimento): Udine Centro, racchiuso all'interno dei principali snodi veicolari della città, ha una densità di 6.568 abitanti per kmq; il quartiere meno esteso è quindi il più densamente popolato. A seguire la circoscrizione che comprende le antiche frazioni di Rizzi, S.Domenico, Cormor e S.Rocco: con 21.069 abitanti e una superficie di 10,2 kmq ospita 2.058 abitanti per kmq. Il quartiere con la più alta concentrazione di residenti (23.536, pari al 23,7% del totale comunale) è però Chiavris-Paderno, a nord della città.

La distribuzione della popolazione nei sette quartieri (Graf.1) non ha subito forti cambiamenti negli ultimi cinque anni, ma è evidente che Udine Centro ha perso una piccola quota di residenti, passando dal 20,3% al 19,7% del totale, a favore delle altre circoscrizioni. Il centro cittadino si conferma zona caratterizzata da una crescita demografica più lenta rispetto agli altri quartieri: dal 2004 i residenti sono aumentati dello

Fig.1 - Densità abitativa (residenti/kmq) per sezione di censimento 1° gennaio 2010

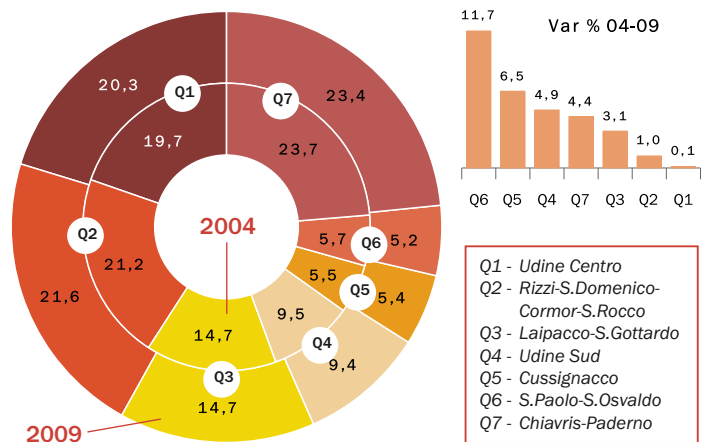


0,1%, contro l'1,0% della seconda circoscrizione, il 3,1% della terza e via via fino all'11,7% di S.Paolo-S.Osvaldo, dove si registrano quasi 600 abitanti in più in 5 anni.

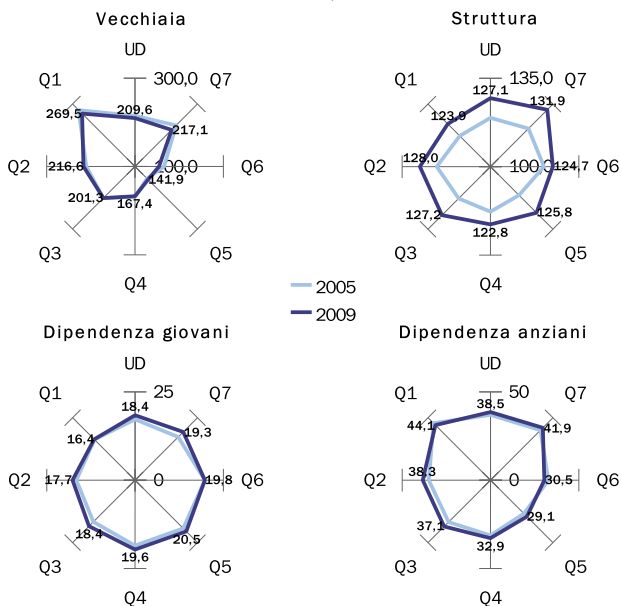
A OGNUNO LA SUA STRUTTURA DEMOGRAFICA

Le differenze nel trend di crescita della popolazione derivano in parte dalla struttura demografica che caratterizza i diversi quartieri. L'analisi e il confronto di alcuni indicatori consente una lettura trasversale degli elementi distintivi dei quartieri. Partiamo dall'indice di vecchiaia, che misura il rapporto tra residenti over 65 e under 14; un indice pari a 100 equivale al perfetto equilibrio, ossia ad ogni anziano corrisponde un giovane. In termini demografici Udine è una città anziana: un quarto della popolazione ha oltre 65 anni e 209,6 anziani ogni 100 giovanissimi. I livelli dell'indice nei singoli quartieri indicano come Udine Centro sia stabilmente il più "saggio", con un valore che sfiora quota 270 (Graf.2); dall'altra parte è Cussignacco il quartiere più "giovane" con 141,9. L'antitesi tra le due zone trova conferma nel confronto delle piramidi d'età (Graf.3): nella prima è rilevante la parte alta della piramide (è evidente lo sbilanciamento sulle donne anziane),

Graf.1 - Distribuzione % e variazioni % dei residenti per quartiere Anni 2004, 2009

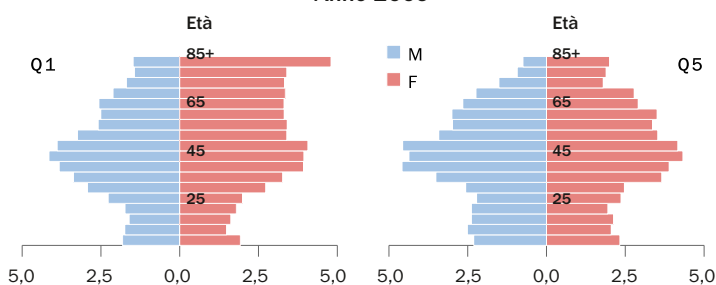


Graf.2 - Principali indicatori demografici per quartiere Anni 2005, 2009

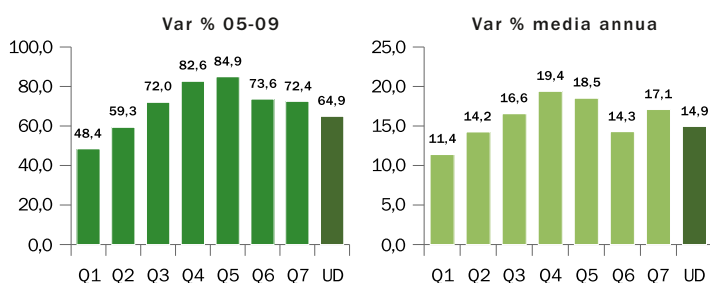


mentre nella quinta circoscrizione incide fortemente la parte centrale della piramide, ovvero la popolazione in età attiva. I quartieri si distinguono tra loro anche per le caratteristiche del processo di invecchiamento demografico. Pur rimanendo il quartiere più anziano, Udine Centro mostra un leggero calo dell'indice negli ultimi cinque anni, per effetto di un sensibile aumento della quota degli under 14, cui si accompagna un piccolo decremento della percentuale di over 65. Anche altri quartieri mostrano questa tendenza, in maniera più evidente il quarto, il sesto e il settimo: scende l'incidenza degli anziani sui residenti totali, ma parallelamente aumentano i giovani. Cussignacco si mantiene demograficamente più giovane, ma vede crescere nel tempo l'incidenza delle persone con più di 65 anni e l'indice di vecchiaia (dal 124,6 del 2004 all'attuale 141,9). Più marcato l'invecchiamento nel secondo quartiere: gli anziani, che nel 2004 rappresentavano poco più del 21% dei residenti, oggi sono il 24,6%, mentre l'indice di vecchiaia passa da 196,8 a 216,6 in un lustro. Le tendenze appena descritte sono confermate anche dagli indici di dipendenza (dei giovani e degli anziani), che danno una misura del "peso" di under 14 e over 65 rispetto alle persone in età lavorativa: da un lato spicca il centro cittadino (minore dipendenza giovanile e massima dipendenza per gli anziani), dall'altro le aree a sud della città, ovvero Udine Sud, Cussignacco e S.Paolo-S.Osvaldo.

Graf.3 - Piramidi d'età (%): Udine Centro (Q1) e Cussignacco (Q5) Anno 2009

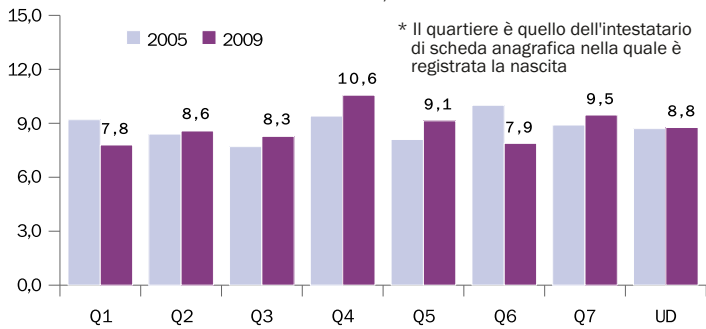


Graf.4 - Variazioni % dei residenti stranieri per quartiere Anni 2005/2009



Per spiegare il rallentamento del processo di invecchiamento consideriamo il movimento migratorio e la natalità. Infatti, le forti migrazioni dall'estero degli ultimi anni hanno fino ad ora leggermente riequilibrato la struttura demografica per età in favore delle classi più giovani e adulte. A Udine risiedono più di 13.000 persone con cittadinanza straniera; un quarto di esse vive in Udine Centro. Il ringiovanimento strutturale del primo quartiere trova conferma nel fatto che oltre il 30% dei residenti tra i 15 e i 39 anni è straniero, mentre per l'intero comune la proporzione è di uno su quattro. In tutti i quartieri, rapportando la popolazione straniera a quella complessiva per età, nelle classi più giovani si riscontra un'incidenza più elevata degli stranieri: a fronte di una media generale pari al 13%, si registra un 20,3% tra i minorenni (25,1% nel primo quartiere, 14,0% nel settimo). Per gli adulti tra i 40 ed i 64 anni d'età l'incidenza è del 10,6% (14,2% per Udine Centro), mentre per gli over 65 è assai modesta, soltanto 1,2% (1,0% nella prima circoscrizione, 1,9% a Cussignacco). Si noti poi che i quartieri con una struttura demografica dove è meno evidente il processo di invecchiamento, quelli a sud (quarto, quinto e sesto), hanno avuto dal 2005 i maggiori tassi di crescita della popolazione straniera (Graf.4).

Graf.5 - Tasso di natalità (nati x 1.000 abitanti) per quartiere* Anni 2005, 2009



STRUTTURE FAMILIARI...

Le famiglie anagrafiche residenti nel comune al 1° gennaio 2010 sono 48.820, definite da un'elevata incidenza di nuclei unipersonali (43,3%), il 40% dei quali costituiti da persone con più di 65 anni. Questa distribuzione è omogenea su tutto il territorio comunale, ma incide in modo più evidente nel centro cittadino, dove più di una famiglia su due è composta da una sola persona e una su cinque da un over 65 che vive solo. La presenza di famiglie unipersonali è elevata anche in seconda e settima circoscrizione, rispettivamente il 43,1% e il 42,2% delle famiglie del quartiere. La composizione per numerosità dei componenti appare piuttosto simile in tutti i quartieri; si evidenzia però una maggior incidenza di nuclei familiari di 3 e 4 componenti a Cussignacco e Udine Sud. In entrambi, le famiglie di 4 componenti rappresentano circa il 12% delle residenti nel quartiere, mentre a Udine Centro e Chiavris-Paderno pesano nell'ordine 7,6% e 9,6%.

...E PRESENZA DI BAMBINI

Quasi il 14% dei residenti a Udine è minorenni; nel quarto, quinto e sesto quartiere le maggiori incidenze (oltre il 15%). Le classi d'età under 18 si distribuiscono in modo piuttosto eterogeneo all'interno dei quartieri e rappresentano le quote reali del valore potenziale di domanda d'istruzione ai diversi livelli. La domanda potenziale per tipologia di scuola – nidi, scuole d'infanzia e primarie – in ciascun quartiere (Graf.6) è stimata attraverso la quota di bimbi residenti per la relativa fascia d'età ([0-2], [3-5], [6-10] anni). Si tenga presente che, laddove è maggiore la presenza di famiglie "straniere", la quota di bambini stranieri è più alta. Così, un bambino su 4 nel primo, terzo, quarto e sesto quartiere è straniero; il dato è sensibilmente inferiore negli altri.

A Laipacco e S.Paolo-S.Osvaldo la quota di bambini in età da scuola dell'infanzia è maggiore rispetto a quella dei nidi. Per i residenti dai 3 ai 10 anni, rappresentativi della domanda potenziale di istruzione alla scuola d'infanzia o primaria, è interessante confrontare i dati con le iscrizioni alle relative scuole di ciascun quartiere. Fermo restando che le iscrizioni considerate sono comprensive di bambini non residenti nel comune, si evidenziano situazioni diversificate a seconda del quartiere. Per quanto riguarda le scuole d'infanzia, nel primo quartiere (6 scuole) le iscrizioni superano del 42% i residenti che potenzialmente possono frequentare, mentre a S.Paolo-S.Osvaldo sono la metà del livello potenziale della domanda. Anche a Laipacco-S.Gottardo e a Udine Sud le iscrizioni alle scuole d'infanzia (rispettivamente 5 e 3 strutture) sono di molto inferiori ai bambini residenti. Emerge una situazione analoga per le iscrizioni alla scuola primaria che, solo nella prima circoscrizione, superano dell'86% i bambini residenti in età 6-10.

I residenti non italiani aiutano la crescita demografica anche in modo indiretto, come si desume dalle stime di fecondità secondo cittadinanza della madre e dai tassi di natalità. Nel 2009 il numero medio di figli per donna a Udine è pari a 1,4, ma il dato sale a 2,2 per le sole madri straniere. Dall'analisi della natalità per quartiere emergono per Udine Centro e per S.Paolo-S.Osvaldo i valori più bassi, meno di 8 nascite ogni 1.000 residenti (Graf.5), nonchè una forte diminuzione della natalità dal 2005. Udine Sud registra il tasso più alto: con 100 nascite segnala un rapporto di circa 11 neonati ogni 1.000 abitanti nel quartiere. I dati sulla natalità in città non si discostano dalla realtà regionale e nazionale: FVG 8,5%, Nord-Est 9,7%, Italia 9,5%.

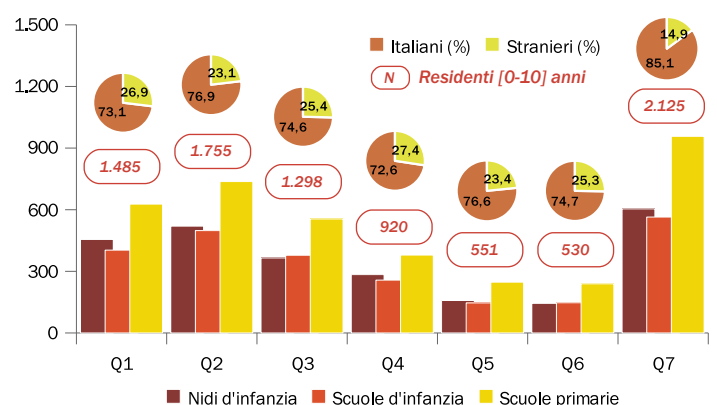
La disamina di alcune tipologie familiari, i nuclei con minori (Tab.1), supporta la minore tendenza del quinto quartiere all'invecchiamento demografico. Qui si rileva l'incidenza più elevata, sulle famiglie che vi risiedono, di nuclei con bambini: in quasi una su cinque vive almeno un minore, contro circa una su quattro in terza, quarta e settima circoscrizione; più del 6% delle famiglie ha almeno un bambino con meno di 3 anni, contro la media comunale del 4,8%; il 5,6% dei nuclei ha un bambino nella fascia d'età della scuola d'infanzia e sono oltre il 9% quelli con almeno un bambino che frequenta le scuole primarie (contro il 6,6% del comune); le famiglie con un adolescente raggiungono l'11,2% contro l'8,7% del dato comunale. Di converso, a ulteriore conferma, le famiglie in cui vivono due o più over 75 risiedono maggiormente a Chiavris-Paderno (3,9%), a Rizzi-S.Domenico-Cormor-S.Rocco (3,8%) e Udine Centro (3,6%).

Tab.1 - Famiglie anagrafiche per quartiere (%) Anno 2009

Famiglie con	% su totale famiglie del quartiere							
	Q1	Q2	Q3	Q4	Q5	Q6	Q7	UD
almeno 1 minore	15,5	18,5	20,0	21,7	24,5	21,7	19,1	19,0
almeno 1 bambino [0-2]	4,0	4,7	4,9	6,0	6,1	5,1	4,9	4,8
almeno 1 bambino [3-5]	3,6	4,5	5,1	5,4	5,6	5,0	4,5	4,6
almeno 1 bambino [6-10]	5,0	6,3	7,0	7,3	9,1	7,7	7,0	6,6
almeno 1 ragazzo [11-17]	7,2	8,7	9,3	9,8	11,2	10,7	8,3	8,7
2 o più persone over 75	3,8	3,8	3,5	3,6	2,7	2,7	3,9	3,6

Famiglie con	% su totale tipologia di famiglia							
	Q1	Q2	Q3	Q4	Q5	Q6	Q7	UD
almeno 1 minore	17,4	20,6	14,8	10,4	6,5	6,3	24,1	100,0
almeno 1 bambino [0-2]	17,7	20,7	14,2	11,2	6,4	5,8	24,1	100,0
almeno 1 bambino [3-5]	17,0	20,8	15,8	10,7	6,1	6,0	23,7	100,0
almeno 1 bambino [6-10]	16,3	20,1	14,9	10,0	6,9	6,4	25,4	100,0
almeno 1 ragazzo [11-17]	17,8	21,1	15,0	10,2	6,5	6,7	22,7	100,0
2 o più persone over 75	22,2	22,2	13,4	8,8	3,7	4,0	25,6	100,0

Graf.6 - Domanda potenziale di istruzione per residenti [0-10] anni Anno 2009

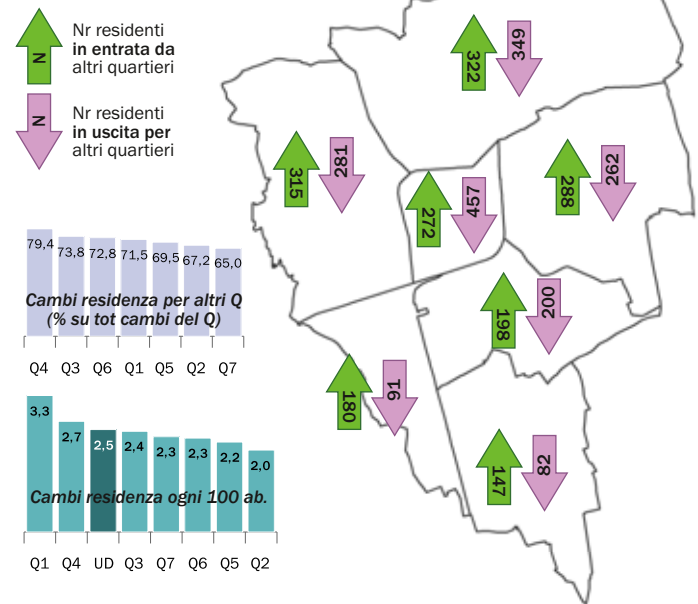


LA DINAMICA INTERNA DEI RESIDENTI

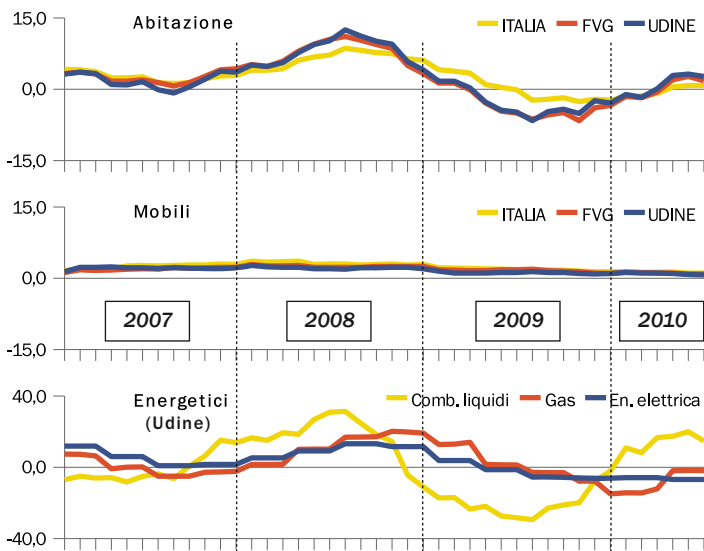
Un breve cenno ai trasferimenti da/per gli altri quartieri, che suggeriscono un indicatore di mobilità interna dei residenti nel comune (Fig.2). Durante il 2009 si contano oltre 2.400 cambi di residenza interni, la maggior parte dei quali ha interessato direttamente la prima circoscrizione (26,1%) e la settima (22,0%). Il 71,5% dei movimenti in uscita con origine da Udine Centro si è concretizzato in trasferimenti verso altri quartieri, in primis verso Chiavris-Paderno (129 cambi, pari al 20,2%) e Rizzi-S.Domenico-Cormor-S.Rocco (108 cambi, il 16,9%); per Chiavris-Paderno gli spostamenti al di fuori del quartiere sono nell'anno il 65%, con destinazione soprattutto i primi due quartieri, nell'ordine 92 trasferimenti (17,1%) e 77 trasferimenti (14,3%).

Se si considera il rapporto tra i movimenti per quartiere e i residenti nello stesso a inizio anno, è possibile ipotizzare un indice di mobilità interna, che dà una misura delle persone che si sono spostate entro i confini del territorio comunale rispetto alla popolazione inizialmente residente. Il dato più alto è del primo quartiere (3,3 individui ogni 100 residenti a inizio anno si sono trasferiti in ambito cittadino), e con Udine Sud (2,7) si pone al di sopra della media comunale (2,5).

Fig.2 - Trasferimenti di residenza da un quartiere all'altro (mobilità interna) Anno 2009



Graf.7 - Variazioni % mensili tendenziali del NIC Gennaio 2007 / Giugno 2010



I COSTI PER LA CASA

Proponiamo infine alcuni andamenti degli indici dei prezzi al consumo riguardanti le spese per la casa, ossia dei capitoli *Abitazione, energia elettrica e combustibili e Mobili e servizi per la casa*, che rappresentano il 9,9% e il 9,0% degli oltre 1.200 prodotti rilevati in città e incidono sui consumi delle famiglie residenti (includono infatti la tariffa rifiuti, le spese per energia, condominio e manutenzione, gli affitti reali).

Il capitolo *Abitazione* presenta a partire dal II trimestre 2009 variazioni tendenziali inferiori allo zero per Udine e FVG, su cui ha influito principalmente l'andamento dei prezzi dei beni energetici con effetti sulle tariffe di energia elettrica, gas da rete e sul prezzo del gasolio da riscaldamento. Quest'ultimo ha la variazione più significativa (Graf.7): nel 2008 si rileva il dato tendenziale più alto del periodo considerato (31,4%), e il minimo a luglio 2009 (-29,4%). L'energia elettrica e il gas, invece, hanno trend più simili.

Più contenute le oscillazioni del capitolo *Mobili e servizi per la casa*, tendenzialmente in diminuzione dal 2008, con una composizione delle variazioni piuttosto eterogenea.

UDINE E I SUOI QUARTIERI



- ⇒ Udine Centro rimane il quartiere più densamente popolato della città (anche per la minore estensione territoriale) e con la crescita demografica più lenta
- ⇒ Negli ultimi anni le forti migrazioni dall'estero hanno aiutato a frenare il processo di invecchiamento demografico della popolazione udinese
- ⇒ Nel corso del 2009 sono stati registrati oltre 2.400 cambi di residenza interni al comune stesso, di cui il 70,5% trasferimenti da un quartiere all'altro

Fonte dei dati: elaborazioni su dati Anagrafe comunale e ISTAT
 Si ringrazia l'Unità Organizzativa Comunicazione e Servizi al Cittadino



La pubblicazione è disponibile e scaricabile in formato pdf sul sito web www.comune.udine.it → il comune → statistica → utinum

Assessore alla statistica: Paolo Coppola
 Dipartimento Affari Generali: Filippo Toscano
 Unità Organizzativa Studi e Statistica: Pamela Mason

Via B. Stringher 10, 33100 Udine
 Tel.: 0432/271573, Fax: 0432/271681
 Email: statistica@comune.udine.it
 Web: www.comune.udine.it

UTINUM - Informazione statistica di città

Direttore responsabile: Simonetta Di Zanutto
 Testi ed elaborazione dati: Vivien Calligaro, Roberta De Poli,
 Pamela Mason, Alessandro Scaratti
 Grafica e impaginazione: Alessandro Scaratti
 Chiuso in redazione in data 13.08.2010
 Stampato presso il Centro Stampa del Comune di Udine

